

# Investimenti

## LE AZIONI DI CASA

# In Borsa piccolo è bello Ma solo se entri nei «Piani»

I Pir esentasse che devono investire nelle pmi quotate spingono le valutazioni  
Da Ima a Reply, da Giglio a Credem, da Marr a Cucinelli: chi sono le prede più ambite

di **Adriano Barri**

In Piazza Affari è iniziata la caccia ai titoli da Pir. A quelle azioni tricolori, piccole, medie e innovative che sono il «cuore» dei nuovi piani di risparmio individuali esentasse (ma solo per chi reside almeno cinque anni). In vigore da inizio anno, i Piani individuali di risparmio, hanno già fatto sentire il proprio impatto in Borsa. Da gennaio ad oggi, infatti, le società appartenenti all'indice Star, il segmento delle azioni «medie» con elevati requisiti di eccellenza, guadagna oltre il 28% quasi cinque volte la performance della lista delle blue chip (Ftse Mib). Accorciando l'analisi agli ultimi due mesi, da quando sono in circolazione i primi Pir, il paniere Star sale di oltre il 15% rispetto al +6,6% del mercato.

Prendendo in considerazione anche l'Aim Italia, che riunisce i titoli ad alta crescita, la musica non cambia: +15% da inizio anno, +7% a due mesi. Ma scorrendo la lista delle Pmi quotate sono diversi i casi in cui i titoli trattano sui massimi storici con performance addirittura a tre cifre.

L' *Economia* ha messo in rassegna i due

**In Piazza Affari i volumi delle small cap sono raddoppiati. Un fenomeno inedito in un mercato che tende a contrarsi**

indici di riferimento delle aziende a medio piccola capitalizzazione e li ha confrontati con tutta la Borsa. I risultati dei top performer per ciascun indice sono riportati nella tabella. «Su base annua — spiega Mauro Vicini direttore di Websim.it che ha collaborato alla Ricerca — i volumi delle società a medio piccola capitalizzazione sono raddoppiati. Un movimento che non si vedeva da anni in un mercato, come quello di Milano, dove la tendenza è strutturalmente verso una riduzione dei volumi. Ancora più marcato l'impatto sui titoli. Sono decine quelli che dall'inizio del 2017 hanno toccato i massimi storici, in particolare tra le società a medio piccola capitalizzazione: Fila, Tecnoinvestimenti, Banca Ifis, Siti B&T, Fope».

### In breve

I Piani individuali di risparmio, sono una forma di agevolazione fiscale che premia gli investitori pazienti che decidono di indirizzare i propri risparmi verso società del made in Italy. Se si mantiene l'investimento, diretto o indiretto attraverso fondi dedicati, per almeno 5 anni, si risparmiano per intero le tasse sulle eventuali plusvalenze, che in Italia ammontano al 26%. Per approfittarne bisogna però rispettare alcune regole: il tetto massimo di investimento ammonta a 30mila euro annui, non si può concentra-

### Le pattuglie

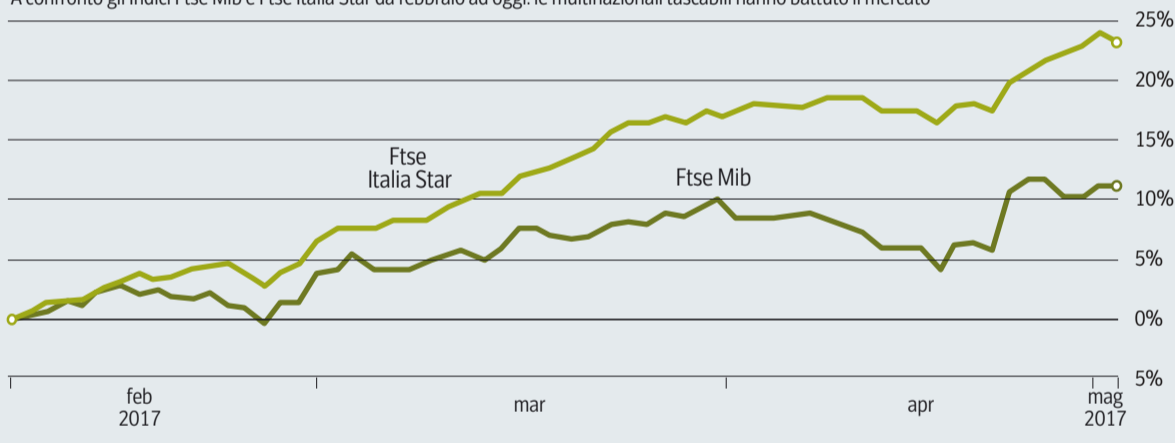
Due selezioni di titoli di piccole e medie imprese innovative quotate in Piazza Affari

Società Star	Prezzo attuale	Capitaliz. (milioni euro)	Perf. % ultimi due mesi	Società Aim	Prezzo attuale	Capitaliz. (milioni euro)	Perf. % ultimi due mesi
Gefran	9,6	138	169,1%	Clabo	1,4	11	58,7%
Sogefi	4,7	564	74,6%	Safe Bag	1,8	24	56,7%
Panariagroup Industrie Ceramiche	6,1	276	68,3%	Gruppo Green Power	4,7	14	54,6%
B&C Speakers	12,8	140	45,2%	Digital Magics	6,1	40	49,0%
Openjobmetis	9,3	128	44,1%	Siti-B&T Group	9,7	121	44,8%
D'Amico International Shipping	0,3	195	44,1%	Fope	4,3	20	40,7%
Biesse	28,3	775	38,9%	Giglio Group	5,0	74	32,2%
Emak	1,6	261	36,9%	Bomi Italia	2,3	35	30,3%
Prima Industrie	25,6	269	35,8%	Lucisano Media Group	2,1	31	30,0%
Saes Getters	18,0	367	35,3%	LU-VE	14,3	289	26,5%
<b>FTSE Italia Star</b>			<b>15,3%</b>	<b>FTSE AIM All Share</b>			<b>7,4%</b>

Ftse Italia  
+6,6%

### La corsa

A confronto gli Indici Ftse Mib e Ftse Italia Star da febbraio ad oggi: le multinazionali tascabili hanno battuto il mercato



### In classifica

Dall'alto: Maria Chiara Franceschetti alla guida di Gefran; Laurent Hebenstreit, ceo di Sogefi; Emilio Mussini, al timone di Panariagroup

re più del 10% del portafoglio nello stesso titolo, si deve investire almeno il 70% in strumenti finanziari (azioni o obbligazioni ndr) di aziende con una stabile organizzazione in Italia e il 21% in titoli che non appartengono al principale indice di Borsa.

Secondo le stime del governo nel 2017 i Pir dovrebbero raccogliere almeno 1,8 miliardi di euro con un obiettivo cumulato al 2021 di 18 miliardi di euro. Numeri che verranno molto probabilmente superati se si considera che la raccolta nei primi 2 mesi dell'anno ha superato il miliardo e si viaggia sino a 100 milioni di euro a settimana. Secondo le stime degli esperti di Equita, l'impatto più evidente si dovrebbe vedere sulle piccole di Piazza Affari, con acquisti cumulati nei primi tre anni pari a 4,4 miliardi di euro, ossia il 12,5% del flottante dell'indice Ftse Mid Cap.

Numeri condivisi anche da Mediobanca che nei prossimi 4 anni vede un flusso di liquidità verso le Mid&Small Cap tra 3 e 4 miliardi di euro ovvero tra il 6% e l'8% del flottante.

### Le carte di identità

La banca d'affari milanese ha fatto una selezione di 18 titoli, tra i 53 ammissibili per i Pir coperti dall'ufficio studi. Questa lista comprende Diasorin, Ima, Autogrill, Marr, Iren, Interpump, Technogym, Cerved, Rai Way, Ei Towers, Inwit, Credem,

Anima, Amplifon, Brunello Cucinelli, Enav, Ansaldo Sts e De'Longhi. La classifica dei titoli Pir preferiti da Websim.it comprende invece: Reply, Giglio, ePrice, Luve e Tecnoinvestimenti.

Tra queste Giglio è nella classifica dei migliori titoli per performance dall'introduzione dei Pir. «La società — spiega Vicini — si occupa di gestire piattaforme e-commerce via tv, mobile e internet con una forte presenza in Cina ed è attualmente quotata all'Aim. Ma il management ha un impegno con gli investitori: passare al listino principale entro l'estate. Anche in questa prospettiva, oltre che per i buoni fondamentali, abbiamo espresso una raccomandazione d'acquisto con target di 5,2 euro».

Tra le società dell'Aim ce ne sono alcune che oltre ad essere appetibili in ottica Pir portano con sé un vantaggio fiscale ulteriore. Si tratta delle Pmi innovative, che garantiscono, a chi investe sul titolo in fase di emissione di nuove azioni ovvero in aumento di capitale, una detrazione fiscale del 30%, se persone fisiche, e una deduzione fiscale sempre del 30%, se persone giuridiche. Come dire: l'incentivo sull'incentivo. Oggi su Aim Italia le Pmi innovative sono cinque: Fope, MailUp, Digitouch, Dhh ed Energica Motor Company, ma in base alle analisi dell'Osservatorio Aim di IR Top, circa il 70% potrebbe già avere i requisiti per diventarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al polso Audemars Piguet



## La matita di Genta riesce ancora a regalare sublimi emozioni

Per alcuni è un mistero incomprensibile. Per altri di una «logica di grandezza» che supera luoghi comuni e ogni altro tipo di banalità. Parliamo degli orologi «eterni», quelli che continuano ad essere in cima al gradimento dei compratori, decennio dopo decennio. Basta pensare a Rolex, al Reverso di Jaeger-LeCoultre, al Nautilus di Patek e — simbolo dell'alta orologeria più costosa — al Royal Oak di Audemars Piguet. All'origine del successo c'è il design. Il Royal Oak, ormai lo sanno quasi tutti, è frutto della matita di Gerald Genta, designer — ma poi anche produttore d'orologi — d'origine italiana scomparso nel 2011. Genta aveva il dono di saper comunicare con i suoi disegni e per comunicare partiva sempre da riferimenti semplici e universali, che chiunque fosse in grado di comprendere. Nel Royal Oak adottò un sistema di chiusura della cassa basato su bulloni passanti che serrassero i due elementi dell'orologio con l'interposizione di guarnizioni. La parte attiva dei bulloni, quella che viene avvitata, sta sul fondello e quel che vediamo all'esterno è uno scherzo ottico. Su questo impianto di base Genta inserì una serie di dettagli qualificanti che ogni appassionato dovrebbe esaminare da sé, almeno una volta nella vita. Se il Royal Oak è ancora un punto di riferimento non è questione di status symbol. Orologi così diventano status symbol non solo perché nascono da un progetto impeccabile, ma soprattutto perché nel tempo il produttore non cede mai alla tentazione di scorciatoie.

**Augusto Veroni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARCA:** Audemars Piguet;  
**MODELLO:** Royal Oak cronografo. Cronografo con cassa in acciaio e movimento meccanico a carica automatica, di manifattura. Bracciale integrato, rastremato e con chiusure pieghevole di sicurezza. Impermeabile fino a 5 atmosfere;  
**PREZZO:** 24.300 euro.